

“L’Esselunga aumenterebbe i rischi di contagio”, l’appello dei residenti di Albaro per fermarne l’apertura

di **Redazione**

12 Novembre 2020 - 9:04



Genova. Un luogo di grande attrattiva commerciale, con la previsione **di grandi flussi di persone da ogni parte della città** e possibili code sui marciapiedi. Questo lo scenario che viene prefigurato **dai residenti di Albaro a proposito della imminente apertura del primo punto vendita di Esselunga.**

Ma alla problematica “logistica”, **oggi si aggiunge quella sanitaria:** secondo i dati forniti alla stampa da Alisa, il quartiere di Albaro è il secondo in città per circolazione del virus, e, secondo i residenti, l’apertura del mega store potrebbe innescare un effetto moltiplicatore per il rischio di contagio da Covid.

A tracciare questo scenario il **Comitato Benessere Medio Levante**, che da tempo si batte contro l’apertura di questo grande supermercato in via Piave, nel cuore del quartiere di Albaro: “Insieme a Sampierdarena, ad ottobre, era l’area più contagiata di tutta Genova - scrivono in una lettera appello - **ciò può essere dovuto agli oltre 70 mila visitatori**, nonché migliaia di addetti agli stand, allestitori, trasportatori e lavoratori affluiti al Salone Nautico ad inizio ottobre, come i dati di Alisa sembrerebbero dimostrare, **con l’impennata verticale dei contagi a partire da 7-10 giorni dall’apertura della manifestazione**”.

Per questo motivo il comitato chiede alle autorità cittadine di non far aprire lo spazio di grande distribuzione alimentare **prima che sia finita questa emergenza sanitaria:** “L’apertura di tale supermercato non è né rilevante, né strategica per l’approvvigionamento dei cittadini del quartiere - scrivono - e il rinvio dell’apertura

sarebbe in ragione di urgenti considerazioni di salute pubblica”